Lunedì 2 Aprile 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 79.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine, a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Dalle vette del Gianicolo

(Nostra corrispondenza).

La Primavera — La situazione politica — Le modificazioni nel regolamento della Camera — Contro D'Annunzio — Il processo di Teramo.

ROMA, 29 marzo.

Già i giornali tralasciano sempre di parlarne: per loro la primavera non è che la stagione dei suicidi, dell'ostruzionismo, delle altalene dei fondi pubblici, e degli articoli bellicosi.

Danno con molta precisione i particolari della guerra anglo-boera, e di quella parlamentare, ma trascurano di dirci se il salice, l'albero piangente di Desdemona abbassa i suoi fili verdeggianti, se i sambuchi si coprono di gemme bianche e lucide, se le primule fioriscono...

Quale la cagione dell'indifferenza per la primavera? « Perchè ogni anno è la stessa cosa » mi ha risposto un collega.

Della medesima idea era il vecchio Kant il quale ai suoi amici che volevano toglierlo dal suo studiolo oscuro per condurlo in giardino, ripeteva: Si è sempre lo stesso spettacolo, ma è uno spettacolo che ogni anno si replica a *richiesta generale*.

***

Lasciamo da parte ogni poesia, ed entriamo nel campo della situazione prosaico-politica.

Il *Giorno* esaminando la situazione osserva che le condizioni analoghe, come più recentemente accadde nell'Ungheria, mercè l'intervento personale del sovrano si cercò di venire a un compromesso nei vari partiti, per assicurare quella che deve essere la maggiore garanzia per la vitalità di uno Stato libero: il funzionamento della Camera elettiva.

***

La Commissione per il regolamento della Camera aveva già posto allo studio la questione che ora si dibatte, e dopo alcune sedute aveva concretato sino da allora le proposte che essa riteneva opportune e necessarie.

***

Il deputato Donati rispose con un articolo alla dichiarazione fatta da D'Annunzio per il suo passaggio al partito socialista.

L'on. Donati prendendo le difese di Cambray Digny, dice in tono canzonatorio di ammirare i versi, i drammi, o i romanzi che scrisse il grand'uomo.

Ma, da quando fu eletto deputato non lo ritenne un uomo politico perchè non disse mai che cosa volesse.

La lettera dell'on. Donati conclude, più o meno opportunamente, invitando D'Annunzio a portare i suoi studi sui problemi economici, della marina e dell'agricoltura.

***

Il sensazionale processo dei presunti complici di Acciarito che sta per epilogarsi nella Corte di Assise di Teramo fa le spese dei crocchi qui in Roma.

Ragionando alla stregua degli *uomini*, svestito di ogni e qualunque passione politica, ma nell'interesse della giustizia e pel bene dell'umanità mi unisco a tutti i cuori degli onesti, affinchè non sia possibile una condanna stupida che seppellisce per sempre sotto disgraziati innocenti; che condanni alla morte setta derelitta famiglia.

Mi guarderei bene se con queste parole volessi costituire artificioso corrente di simpatia, ma io, o con me chiunque ha un po' di cuore, vorrei che si ponesse un argine alle infami macchinazioni di uno sgherro che usa le arti più ributtanti per strappar confessioni bugiarde tendenti a colpire degli sventurati che vennero poi additati quali complici di un impulsivo, di un pazzo, di un ebete.

Da Teramo, dall'ospitale e gentile cittadina, Angelelli pretende la sanzione odiosa del suo operato. A Teramo la risposta, imparziale, solenne, civile!

Winkeln.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I funerali di Joubert.

Si telegrafa da Pretoria 30: Nel pomeriggio seguirono i funerali di Joubert ai quali intervenne una folla imponente. Intervennero pure gli addetti militari delle potenze estere in alta uniforme.

Gli ufficiali inglesi prigionieri a Pretoria fecero deporre sul feretro corone di fiori.

Condoglianze della regina Vittoria alla vedova Joubert.

Il *Manchester Guardian* annuncia che la regina Vittoria ha fatto telegrafare a lord Roberts, incaricandolo di esprimere telegraficamente alla vedova di Joubert *le sue condoglianze e l'assicurazione* che tutta la nazione inglese apprezzava l'estinto come un soldato valoroso ed un avversario cavalleresco.

I carcerieri di Cronje e dei suoi boeri

Londra 31 — Da Southampton sono partiti per l'isola di Sant'Elena 600 uomini con 20 ufficiali per custodire *Cronje, ed i suoi 4000 boeri prigionieri.*

BUENOS AYRES INNONDATA

200 famiglie senza tetto.

Telegrafano da Buenos Ayres, 30 al *Secolo XIX*:

Dopo le insolazioni e la peste abbiamo l'inondazione. Da lunedì piove senza un minuto di tregua per cui tutti i dintorni della città sono allagati. I danni sono enormi; molte case minacciano di crollare così che oltre 200 famiglie rimasero senza tetto e vennero raccolte e soccorse dalla polizia.

Sui luoghi del disastro si trovano tutte le autorità; anche il Presidente della Repubblica, generale Roca, volle recarsi sul posto a confortare quei miseri che hanno perduto tutti i loro averi

Il Governo provvede ai più urgenti bisogni; i giornali intanto fanno appello alla carità pubblica.

Le elezioni nel terzo corpo a Trieste

Trieste 1 — Nelle elezioni del terzo corpo furono eletti 11 sopra 12 dei candidati progressisti.

In luogo di Maule, *non riuscito*, della lista progressista, venne eletto Dompieri.

IN FRIULI

(Impressioni).

IV.

LA RITIRATA.

Perchè questo cielo è ostinatamente sereno, perchè al vespero si tinge di oro pallido come un velario trasparente *dietro* alle case, *dietro* all'orizzonte cupo, noi impugneremo la mandola e la chitarra, l'istrumento sacro alla luna, e, tentando le dolci, cadenti melodie, faremo prorompere, sgorgare dn dalle foglie dei platani l'inno felice e augurale alla madre natura!... Poichè sempre la nenia piagnucolosa sulle sorti umane diventa cosa monotona e quasi ridicola!

Il cielo è ostinatamente sereno, e l'oro cola, gialliccio al vespero sulle case, per gli androni spalancati, per le allineate finestruole dei grandi stabilimenti industriali dove ora cessera il lavoro.

Giacciono gli stabilimenti attorno alla città *come grandi mostri dagli* occhi di fuoco accovacciantisi nella tetra oscurità della notte, e la luna non leva ancora il cupo dolcissimo dai misteri nascosti dell'orizzonte. Così la serenata ancora non manda le note trillanti alle stelle, o ancora i cuori innamorati non si cercano a vicenda.

Gemono ancora i telai della tessitura, gorgoglia la roggia ancora dentro le cave gigantesche ruote, e il rombo dei volanti fa ancora traballare il tetto dell'officina od il terreno.

Oh! questa non è serenata, ma terrore!

Passano e si agitano zitte come ombre le filandiere, tra il puzzo nauseante dell'olio putrido che si riscalda nelle gole rantolose delle ruote di acciaio. Le loro mani fanno atti automatici, sempre uguali, ripetuti fino alla sazietà, così come fanno i pazzi innocui fra di loro.

Ma il cielo ha sparso tutto il suo oro, e dalla porpora al verde smeraldo, dal violaceo cupo al nero intenso della notte, ha trasformato tutte le tinte per la luna veniente su con due corna di argento! Ecco: ora è il tempo infinito della serenata e il grillo-talpa incomincia. Che trilli di spasimo gioioso!

Ma la lunga processione bruna delle filandiere sbocca dall'antro che ora così buio pare un ergastolo. Sfilano in processione, e alla loro passata chiassosa *il grillo-talpa si tace per riprendere poi*.

Ma la serenata dov'è? O filatrici, correte, correte che la serenata vi aspetta e gli istrumenti sono già impugnati!

La serenata vi aspetta al ponte *Aquileia* dove la roggia geme in sussulti che sembrano quelli del vostro cuore quando scorgete il lindo fantaccino tutto armato che vi aspetta! Via dunque al ponte *Aquileia*, chè il grillo canta e i frassini e i giunchetti si piegano ad ascoltare.

Che risa scoccano mai dal vostro petto prima di arrivare!... A due, a tre, a quattro, a sei vi date il braccio, e come sospinte da una forza incalzante, fatale, andate, andate verso il ponte, e non potreste sbagliare poichè vi attrae una forza che non sapete, ma che palpita nelle vostre intime fibrille proprio così come tra l'erba palpita il trillo del grillo-talpa. Che furbacchione quella bestiola! per trovar l'amante, non potendola vedere, dà fiato al suo piccolo strumento!

E così il fantaccino! Volete sapere dov'è il fantaccino? Aspettate il trillo della cornetta e troverete... troverete l'amico. Così dunque tutta la lunga spianata di ponte *Aquileia* è gremita di filandiere; pare una fiera notturna, pare un mercato!... Gli ultimi bagliori di un cielo perlato si tuffano nell'onda tremula della roggia che va, inconscia di quello che succede ai suoi fianchi. I muri di cinta, le lunghe ringhiere di ferro reggono i fianchi opulenti delle filandiere ritte appoggiate nell'impazienza dell'aspettativa. Come scotta quel contatto; quanto calore sentite anche voi, o molecole di ferro e di argilla, che pur così bene provaste i raggi del sole! E la roggia scorre inconscia e par che acceleri ancora più il suo corso al rumore dei tacchi impazienti delle brune, e bionde, e belle filandiere. Così fanno le giovani cavalle quando vogliono in regione attaccarsi ai carri pei campi.

Ma questa sera la luna si innalza e la fanfara non giunge; questo ritardo pare un fallimento. Perchè non ancora la serenata alla regina del cielo?

Oh! vieni, o fanfara; perchè intanto qui all'aria aperta quando il fantaccino ha fatto sorrisi e fatte le sue promesse giurate, altro non si può fare, altro non si potrebbe dire! E le filandiere si impazientano, e qualcuna inchinandosi per vezzo nei lombi, porge la punta dei capelli al bacio furtivo del fantaccino che si china sbirciando a diritta ed a manca!

Oh! il Friuli dà del *gran* buon sangue di vergini cavalle che nell'impazienza ardita e traboccante darebbero la corsa pei campi trascinandovi in groppa il nobile guerriero!... Gran bella cosa la vita militare! Come resistere a quelle collane di bottoni lucenti come la luna?

Ma la botta al cuore ecco è venuta! Il gruppo dei suonatori si restringe; tutte le teste per un attimo si voltano aspettando, e l'attacco è dato. Le note stridenti come di guerra squarciano l'oscurità per farsi strada fino alla luna, e ora per quella musica incalzante che scuote perfino le viscere, la filandiera più bruna darebbe tutta... tutta sè stessa nelle braccia del suo damo che le stringe con dita di legno la polpacciosa mano.

Solo la bionda con vezzo grazioso china la testa come stordita da quelle note di metallo stridente, e una mano un po' rude le accarezza il collo. Che brividi!

Come sarebbe ancor più bella la luna se si fosse soli per i campi!

E il fantaccino vorrebbe farsi avanti e prenderla nelle braccia, ma pure bisogna che si faccia indietro perchè quella serenata alla luna suona per lui *Ritirata!* Che brutta parola in quei momenti! Ritirarsi!

E passano due filandiere, che non hanno trovato ancora il damo, e per vendicarsi di tutta quella festa di innamorati intonano con fare birichino e sguaiatello: *Ritirate, capelloni!*

La sortita scombussola il sangue alla bruna, ma l'onda delle filandiere si avvia perchè i suonatori si sono avviati. Che confusione di piedi, di mani, di gomiti, e di baci!

Per ora ponte Aquileia è vuoto.

Ritirate, capelloni!

Lo scalpiccio dei piedi striscianti si perde nella lontananza; e i visi, e i seni, e le sciabole, e i pentolini nell'oscurità...

Ora le filandiere possono andare a sbocconcellar la cena chè la partita si avvia bene.

La roggia scorre inconscia e scura, e per le vene delle cavalle del ponte Aquileia scorrono frizzanti i palpiti vitali dei baci e delle strette come segni precursori del lieto avvenire.

Il torrione cupo del Duomo veglia muto sulle coscienze!...

Giuseppe Garassini.

NOTIZIE ITALIANE

Le riunioni delle opposizioni.

Roma 1 — Oggi si sono radunati i due comitati dell'opposizione e dell'estrema e si sono accordati sul nome di Biancheri, nonchè sugli altri nomi per l'ufficio della presidenza. Si è riunita poscia l'estrema senza prendere alcuna decisione definitiva sulla situazione in genere in causa delle notizie contradditorie circolanti; però ha riaffermato il proprio dovere qualora si ripresentasse Colombo alla presidenza. La condotta dell'estrema sarebbe coerente a che ha fatto finora. Domattina i due comitati dell'estrema, quello parlamentare e quello propaganda, si riuniranno di nuovo per intendersi su quanto dovranno proporre alla riunione plenaria che si terrà alle due.

Il rifiuto di Biancheri.

Roma 1 — L'on. Biancheri ha inviato la seguente lettera alla *Tribuna*:

« Le sarò vivamente grato se ella vorrà compiacersi di render noto a mezzo della *Tribuna* che declino assolutamente la candidatura alla presidenza della *Camera* da qualsiasi parte potesse venirmi offerta. Coi più cordiali sentimenti, pregiomi proferirmi: firmato *Biancheri* ».

D'Annunzio si dimette?

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*:

In seguito a Consiglio di autorevoli amici politici, l'on. D'Annunzio rassegnerà domani le proprie dimissioni da deputato, chiedendo agli elettori d'Ortona a mare un giudizio sopra la sua condotta politica. Tale contegno è vivamente approvato.

Il processo contro i complici di Acciarito.

Teramo 31 — Il processo è stato rinviato a martedì, non essendosi presentati Calcagno e Berini. Circa gli ultimi testi a discarico, la difesa avrebbe rinunciato alla loro deposizione, e il P. M. avrebbe consentito a pronunciare oggi stesso la sua requisitoria.

(11) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Venivano, lo stesso, le signore, le due Redi, Emma ed Angiolina, bionde, aristocratiche e superbe, accompagnate dalla madre, che, malgrado la ricchezza dell'abito, ricordava sempre la serva di quella casa, dove il padrone l'aveva fatta signora, sposandola; la signora Figner, una francese elegantissima, brioso, graziosa, che era andata nei Caste Riviera e portava luce ed allegria da per tutto dove andava, come un bel fiore; ma che non era riuscita, dopo la morte del baronetto a strappare un sorriso alle pallide labbra della soavissima baronessa Fulvia.

Una che non mancava mai, anzi veniva tutti i giorni, col suo ricamo od un interminabile merletto a fuselli, era Ludovica Barra, ed allora nel salotto c'era meno tristezza, perchè tutti amavano Ludovica ch'era seria, gentile ed aveva sempre qualche cosetta a raccontare, che distraeva la madre, toglieva Nelfictae dal suo mutismo, e faceva ridere Stella.

Quell'intimità era la migliore che si confacesse e piacesse alla baronessa Fulvia, la quale, seduta nel vano di un balcone, leggeva, o lavorucchiava anche lei, a qualche oggetto di famiglia.

Quella che *mai* era comparsa in casa dei Caste Riviera era l'intimissima di Nelfictae, Felicina Seroni.

Ella non aveva più voluto uscire dal convento delle Crocifisse, e si diceva che la passione per la morte di Adalberto la limava, e che probabilmente si sarebbe fatta monaca.

Nelfictae ricamava sempre grandissimi meravigliosi ricami imparati in convento, e per cui occorrevano telai speciali che prendevano tutta la lunghezza del salotto.

Ed era strano e grazioso vederla china su quelle sete splendenti, colle agili e bianche dita sempre in lavoro; agili e bianche dita che facevano pensare a quelle delle fate perchè creavano bellezze incomparabili.

Essa donava quei ricami, quasi sempre alle chiese, ed ogni tanto si ricordava del suo caro convento, e ne mandava alle monache per l'oratorio, o per qualche santuario ch'essa conoscevano o dove si diceva, esistessero immagini miracolose dispensatrici di grazie.

Ed era invero un proprio ed intenso piacere il suo, quando, entrando in una Chiesa, vedeva per esempio uno stendardo su cui aveva lavorato dieci mesi, od una tovaglia squisitissima copiata dai pizzi più antichi, o dei cuscini per la Vergine con viole e gigli in rilievo.

Era felice e soddisfatta ad un tempo.

Riccardo Darte entrava qualche volta in salotto, chiamato dalla baronessa, ed allora vedeva quei prodigiosi ricami di cui tutti parlavano, ed ammirava profondamente, quantunque non ne sapesse nulla dei pregi o meglio dove i pregi consistessero.

Ma il bello è sempre bellezza, e impressiona anche l'occhio del profano.

Stella, dolce e graziosa come una capinera, gli diceva:

— Di', il vero Riccardo, ti piacciono?

— Se mi piacciono? Io non so... sono stupefatto.

— Guarda che bello, guarda! guarda queste viole mammole, così grosse che par che mandino odore, e queste spighe proprio dei campi! Guarda per esempio questa colomba che porta l'ulivo, se non pare proprio la *Bianca* della piccionaia.

Stella aveva tra gli innumerevoli piccioni una colombella che pareva di neve, e che si chiamava Bianca.

— Invero, pare proprio lei.

— Ah, di' tu se non è cara...

— Sono piume, proprio piume — rispondeva lui, ammiratissimo.

— E questi garofani, questi crisantemi, questi giacinti, guarda se non sembrano quelli delle nostre ajuole.

— Proprio proprio, in verità, pare che la signora baronessa le abbia spiccate dalla pianta e fermate nella stoffa con due punti.

— Questo è un bell'elogio in verità — susurrava sorridendo Nelfictae de Caste Riviera. — Copiare la natura a tal segno! Se si potesse farlo si sarebbe dei grandi artisti.

— Tu lo fai fedelmente, Nelfictae. Non ispirerti forse i fiori e li porti qui sul telaio per copiarli mano mano che lavori?

— Sono tentativi, Stella — disse con voce dolce Nelfictae. — Nessuno può copiare la natura com'ella è. È cosa impossibile.

— Riccardo, di' anche tu che non è vero!

Riccardo sorrideva, approvando.

Stella dava del tu a Riccardo Darte, e lui non l'osava quantunque l'avesse vista nascere, e l'avesse per così dire allevata sulle ginocchia.

La trattava con una confidenza rispettosa, senza però cessare di chiamarla baronessa quantunque non lo fosse neppure.

Stella lo pregava anzi di dire « Stella » semplicemente, ma lui non ne aveva il coraggio.

Eppoi, perchè?

Quando fosse cresciuta, avrebbe dovuto pure trattarla come l'altra!

Era *meglio* abituarsi a *guardarla* da lontano, fin da principio.

— Sei molto cattivo — diceva Stella, con una smorfia adorabile — Non sei stato quasi il mio balio od il mio fratello? Perchè adesso fai così? Io ho vissuto gran tempo sulle tue ginocchia. Mi ricordo quando mi portavi in chiesa in braccio perchè non camminavo neppure. Io ti facevo il solletico nel collo coi miei ricci. Perchè non vuoi darmi del tu? Io non cesserò mai di trattarti così, neppure se tu diventassi re, ed avessi una barba bianca e lunga come quella dei maghi.

(Continua).

NOTIZIE ESTERE

La porta aperta in Cina.

Londra 31 — Alla Camera dei Comuni, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra si sforzerà con le Potenze per assicurare il mantenimento politico a porte aperte in Cina.

L'assassino dell'avv. Horvarth.

Budapest 31 — Sul conto dell'assassino dell'avv. Horvarth, si trovano le informazioni seguenti: L'assassino si chiama Myuli. Tirò contro l'avvocato cinque revolverate, quattro delle quali colpirono. Il Myuli ebbe una vita avventurosa; fu garibaldino e combattè contro le truppe pontificie; fu uno dei Mille di Marsala ed ebbe per il suo valore una decorazione. Uccise l'Horvarth per questioni d'interesse.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

2 aprile 1849 — Il popolo di Genova, dopo la sconfitta di Novara, non volendo assoggettarsi alla pace imposta dagli austriaci al Piemonte, si mette in rivoluzione.

×

Un pensiero al giorno.

È assai facile vedere un uomo gloriarsi precisamente di quello che la società gli rimprovera. L'avaro è fiero di ciò che egli chiama la sua economia, l'arrogante della sua abilità, il poltrone della sua prudenza. Ciascuno, obbedendo al suo istinto, si vanta di obbedire alla ragione.

×

Cognizioni utili.

Pergamena liquida.

Sotto il nome di pergamena liquida di Souvageon è nota una soluzione di guttaperca nell'etere. Serve principalmente per dare ai ritratti, carte, incisioni, ecc., un bel rivestimento preservatore. Una pennellata tiepida è allora sufficiente per pulirli. Si usa pure per fissare i disegni a fusain, a pastello, ecc. L'etere svapora e la guttaperca rimane in istato estremamente sottile e trasparente.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

SO NO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: ABBINDOLARE (abb in dolare).

×

Per finire.

I vantaggi della fotografia.

Il barone Arturo chiede alla contessa Aurora se gli permette di offrirle la sua fotografia.

— Non solo ve lo permetto, ma vi *prego* di darmela — risponde la contessa.

— Ah, voi mi rendete il più felice degli uomini! — esclama il barone porgendogliela.

L'indomani mattina la contessa chiama la sua cameriera e le dice:

— Prendi questa fotografia, Clarina, mettila sul cassettone nella tua camera, e tienti bene a mente questa fisonomia. Se questo imbecille viene a farmi visita, gli dirai sempre che non sono in casa.

PROVINCIA

Tarcento, 30 marzo.

Dimissioni del portalettere.

Giorni sono il nostro procaccia fu costretto di sospendere il suo servizio causa il misorrimo stipendio che percepiva, cioè 90 centesimi al giorno.

Per le spese che gli occorrevano nei soli Comuni nei quali doveva giornalmente portare la corrispondenza, questi centesimi gli andavano a volo.

Il nostro procacia era uno dei più adatti, e tutti qui del paese ne erano soddisfatti, onde sarebbe un danno, se, per un piccolo aumento di paga che chiede, non avesse da riprendere il servizio. Adunque si spera che chi ne ha l'obbligo provveda a tempo per il meglio.

Ora, in via provvisoria, abbiamo per portalettere un ex venditore di giornali, il quale, sebbene non abbia ancora molta pratica, disimpegna abbastanza bene il suo servizio, ma credo che anche per lui (sebbene poco esigente) non siano sufficienti 90 centesimi al giorno.

E la buca per le lettere nel borgo d'Amore quando l'avremo? X.

Al valore civile. In seguito a proposta della Giunta municipale di San Pietro al Natisone, il Ministero conferì la medaglia di bronzo al valor civile al signor Giovanni Dorbolò di Tarcetta, per aver salvata una bambina dalle acque del Natisone.

La consegna della meritata onorificenza al Dorbolò verrà fatta solennemente nel corrente mese, in occasione dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico di Tarcetta.

Colpito da paralisi. Il signor Quartano Giuseppe, da San Vito al Tagliamento, mentre si recava al Municipio a notificare la morte del cognato Francesco Zampese, fu colpito da paralisi. Il caso ha destato viva impressione.

Il suo stato è grave.

La lettera senza i denari! Il 27 marzo u. s. Isidoro Narduzzo Carco, consegnava all'ufficio postale della ferrovia a Venezia, una lettera raccomandata, diretta alla moglie sua Lucia a Fanna, presso Maniago.

Il Narduzzo, che trovasi a Venezia da circa 24 anni è solito spedire alla moglie lettere raccomandate ogni volta che ha potuto sui risparmi suoi raccogliere 40 o 50 lire.

Finora egli aveva sempre consegnato le lettere alla posta centrale e tutte erano giunte a destinazione senza inconvenienti. Ma il 27 tardò di venire a Venezia e, premendogli che la lettera arrivasse a Fanna entro il successivo 28, si recò appositamente all'ufficio della stazione. Nella lettera aveva chiuso quaranta lire.

Il 30 gli pervenne da Fanna una lettera della moglie, che gli diceva essere giunta la lettera, ma senza denari. Gli si ritornava all'uopo la busta per le pratiche relative. Dalla busta appariva chiaramente che uno dei lembi era stato sollevato e poi di nuovo ingommato.

Il Narduzzo si recò a reclamare alla stazione ed all'ufficio centrale, ma purtroppo la legge non accorda pel suo caso alcun risarcimento di danni e quindi dovette tornar via rimuginando tra sè e sè la sentenza che gli era stata detta: «che chi ha avuto, ha avuto».

Incendio. L'altro giorno sviluppavasi il fuoco nella tettoia di Giuseppe Bortolussi, a Bagnaria Arsa, che in breve rimase distrutta, nonostante il pronto accorrere dei vicini, producendo un danno assicurato di circa 250 lire. Non è accertata la causa dell'incendio.

Il bando a una nostra comprovinciale dagli imperiali regi Stati. Il Tribunale Circolare di Gorizia condannava, tempo fa, l'operaia Orsola Migliorini, d'anni 22, da Maiano, a cinque mesi di carcere duro per offesa alla Maestà Sovrana, e ciò su denuncia di una compagna di lavoro della Migliorini. Del fatto, il *Friuli* a suo tempo si è occupato.

Venerdì la Migliorini terminò di scontare la pena, e l'autorità politica trovava di aggravare la condanna, inflitta dal Tribunale, decretando il bando contro la Migliorini, la quale venne scortata al nostro confine.

Redde rationem. A Fagagna fu arrestato Giacomo Caparini da San Daniele, che deve scontare 41 giorni di detenzione per renitenza alla leva.

Per oltraggio. A Prepotto fu denunciato Antonio Mancolini che oltraggiò la guardia di finanza Luigi Bertoli.

Per la Pasqua. A Pordenone, ignoti, dal pollaio di Elena Stefanati involarono 3 galline del valore di lire 6.

Quel dei salami. A Gonars Germano Boemo con falsa chiave rubava a Giacomo Buldo, salami per lire 3.

Beneficenza. Offerte fatte in morte del molto reverendo don Giov. Battista de Carli, alla Congregazione di carità di Gemona:

Pasquali dott. Federico lire 2, Gurisatti G. B. fu Giorgio 1, Cozzi Giuseppe 1, Iseppi Giov. Batt. 0.50, D'Aronco Girolamo 0.50, Fantoni Domenico 0.50, LucSari Giovanni 0.50, Elti Zigoni co. Silvio 2, Divetti Edoardo 1, Soltopi Cucchiaro Caterina 0.40, famiglia co. Elti 1, Elti Zignoni co. Maria Sala 1, famiglia cav. dott. Antonio Celotti 2.

Alla Società operaia di mutuo soccorso di Gemona:

Famiglia de Carli Giuseppe lire 50, Vicario Antonio di Tricesimo 2.

Al Patronato scolastico di Gemona:

Famiglia Simonetti lire 2, Sabidussi Rosa ved. Tuzi 0.40, Sabidussi Giuseppe 0.40, Pittini Caterina ved. Sabidussi 0 40, Sabidussi Margherita ved. Angeli 0.40, Baldissera cav. don Valentino 2, Barduzco Luigi fu Marco 2, Colatti Giuseppe Vittorio 0.40.

In morte di Berghios Giuseppe: de Carli Giuseppe lire 1.

UDINE

Leva sui nati nel 1880. La sessione di leva pel 1880 si aprirà il 25 aprile. L'estrazione a sorte incomincierà il 17 maggio e l'esame definitivo il 18 giugno.

La sessione si chiuderà il 16 settembre.

Chiamate sotto le armi per l'anno corrente. Nel 1900 sono chiamati, per l'istruzione, i seguenti militari:

Pel 15 luglio, per giorni 30: 1. I militari di 1ª categoria della classe 1875 ascritti agli alpini; 2. I militari di 1ª categoria della classe 1870, ascritti alla milizia mobile degli alpini; 3. I militari di 1ª categoria della classe 1875, ascritti all'artiglieria da montagna.

Pel 1 agosto e per giorni 20: 1. I militari di 1ª categoria della classe 1875, ascritti all'artiglieria da fortezza. Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione sotto le armi sarà anticipata di 8 giorni; 2. I militari di 1ª categoria della stessa classe 1875, ascritti al genio specialista zappatori minatori, e pontieri; escluso il treno; ad eccezione di coloro che, all'epoca della chiamata si trovassero nel territorio dei distretti militari di Cagliari Sassari o che già avessero risposto alla chiamata del 29 maggio in Sardegna.

Pel 26 agosto, e per giorni 20, i militari di 1ª categoria della classe 1875 ascritti ai granatieri, fanteria e bersaglieri, di tutti i distretti del Regno eccettuati, beninteso, quelli che, trovandosi nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari, già avessero risposto alla chiamata del 29 maggio.

Per giorni 20, i militari di 1ª categoria della classe 1875, ascritti all'artiglieria da costa. Pei sottufficiali *e caporali maggiori compresi in questa* chiamata, la presentazione sotto le armi sarà anticipata di 8 giorni.

I militari di 1ª categoria della classe 1875, ascritti all'artiglieria da campagna, ed a cavallo escluso il treno.

La medaglia d'oro che, come tempo fa abbiamo annunciato, fu all'esposizione didattica di Roma assegnata alla nostra R. Scuola Normale Femminile (Sezione d'Agraria) fu dal nostro R. Provveditore, cav. V. Gervaso, consegnata sabato alla Direzione della Scuola Normale stessa insieme ad uno splendido diploma veramente riuscito ed artistico.

Gli allievi delle Scuole elementari di classe V. *A*, e di classe V. *C* a San Domenico visitarono sabato l'importante stabilimento di tessitura Barbieri e C. fuori porta Venezia il quale gentilmente diede loro tutte quelle spiegazioni che potevano tornar ai bravi ragazzi comprensibili ed utili.

Gli alunni poi di classe V. *B* pure a San Domenico, visitarono sabato, contemporaneamente ai suddetti, la fabbrica di sedie della ditta Volpe. Il ch. sig. G. B. Volpe fu gentilmente largo di ogni spiegazione ed utile ammaestramento ai buoni fanciulli che tennero un contegno veramente ammirabile e mostrarono di interessarsi alle *spiegazioni facendo opportune domande* essi stessi, e ripetendo le cognizioni apprese.

Noi ripetiamo le nostre più vive e sentite lodi all'assessore alla P. I. cav. avv. Schiavi per questa sua nobile e veramente utile iniziativa, e al Direttore delle scuole, dott. L. Pizzio, che sa così bene interpretare gli intendimenti dell'assessore.

Altre visite di alunni agli stabilimenti industriali della città. Ier l'altro gli alunni di classe IVª della scuola di via Teatri, accompagnati dal loro maestro e da due signorine assistenti, si recarono a visitare la conceria di pelli dei signori De Pauli.

Tutte le importanti operazioni della preparazione delle pelli e dell'impiego dei residui, furono svolte sotto gli occhi degli alunni, al cui interessamento contribuì con somma cortesia il signor De Pauli, dando tutte quelle spiegazioni e quegli schiarimenti che potevano riuscire necessari.

Il morbillo. Sabato furono qui denunciati 5 casi nuovi ed un decesso, e ieri 6.

VIII° Congresso medico interprovinciale Lombardo-Veneto. Il Congresso medico interprovinciale Lombardo-Veneto tenutosi in Como nel decorso anno, com'è noto, acclamava Padova a sede del futuro Congresso.

Il Comitato nominato dall'Ordine ha fissato di tenere il Congresso a Padova nei giorni di 16, 17, 18 del p. v. giugno e contemporaneamente una Esposizione medico-farmaceutica Italiana.

Nel partecipare poi l'epoca stabilita prega i colleghi d'inviare nel più breve tempo possibile i temi o le comunicazioni che intendessero trattare al dott. F. Cassinis segretario, Corso Vitt. Em. 2375 B. Padova.

Si riserva il Comitato a tempo debito di fare noto il programma e spedire le tessere e le schede per la riduzione ferroviaria.

Camera di commercio.

Aumento delle tasse sui trasporti ferroviari. — La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo pubblica la legge circa i provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Per colmare il disavanzo, a carico dello Stato, delle Casse pensioni attuali, la legge dispone, all'art. 22, che la tassa erariale sui prezzi dei trasporti a grande velocità si aumenta dal 13 al 16 per cento per le linee delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, e che la tassa erariale sui prezzi dei trasporti a piccola velocità sia aumentata dal 2 al 3 per cento per le linee delle reti suddette.

Questi aumenti di tasse saranno applicati a cominciare dal 1 maggio 1900; però per quanto concerne i trasporti in servizio cumulativo internazionale saranno applicati entro il termine di cinque mesi dal 1 maggio 1900. Frattanto, finchè non siano applicati questi aumenti di tasse, tanto pei trasporti interni quanto per gli internazionali, continueranno ad essere applicate le attuali sopratasse, le quali verranno poi sostituite dalle tasse stabilite dalla presente legge.

Vita militare. Il tenente Bruno di Tornaforte, del 12 cavalleggeri Saluzzo è stato promosso a capitano.

Il tenente in cavalleria Osboli del Distretto di Spoleto è trasferito ad Udine per cambio di residenza.

Personale della Dogana. Gotti, ufficiale di Dogana a Udine è trasferito a Formia, Rubbazzer, da Pontebba a Udine e Rigoni, da Genova a Pontebba.

La gita dei ciclisti. Ieri, una cinquantina di ciclisti della *U. V. U.* si recarono in gita a Martignacco. Fecero ritorno in città verso sera.

Concerto sospeso. Il concerto che avrebbe dovuto aver luogo stasera alla Società dell'«Unione» è stato rimandato poichè non poterono giungere da Vienna i quattro maestri, causa la neve caduta nella capitale austriaca in così enorme quantità, che non permise loro di mettersi in viaggio.

Tram cittadino. Ieri è andato *in attività* l'orario estivo che comincia alle ore 7 ant., e termina alle ore 9 pom.

Tentato suicidio. Negrini Maria fu Angelo di anni 15 abitante fuori porta Aquileia lavora presso la fabbrica di velluti di Domenico Raiser in via Treppo.

Sabato sera, verso le 7, la Negrini uscì inosservata da casa e corse a gettarsi nel canale Ledra che scorre a lato dello stradone detto di Palmanova.

Fortunatamente in quello, passavano due sconosciuti, i quali accortisi dell'insano divisamento della giovane, si lanciarono nel canale, traendola a riva. Poscia la trasportarono a casa, consegnandola ai parenti.

Dicesi che la Negrini avrebbe tentato di suicidarsi per essere stata sgridata dal suo padrone.

Soldato ferito. Ieri nella caserma di Sant'Agostino, un soldato stava strigliando il suo cavallo, quando questi lanciò un potente calcio ad una gamba del soldato da farlo stramazzare al suolo. Accorsi i suoi compagni, riscontrarono che aveva offeso fortemente la chiavicola di una gamba, perciò fu adagiato sulla portantina e condotto all'Ospitale.

Il mistero di Verona. Sabato alle ore due pom. si è radunata la Camera di Consiglio del Tribunale di Verona e su conforme proposta del P. M. prese la seguente deliberazione:

Dichiarasi non luogo a procedere a favore dei coimputati, tenente Carlo Trivulzio, levatrice Antonietta Andreoni-Friedmann, Gisella Donarchae e Paolo Graziani, per non aver avuto alcuna parte nel fatto. Per conseguenza, doversi essi prosciogliere da qualsiasi imputazione, e per quanto riguarda i tutt'ora detenuti doversi restituire alla libertà.

Infatti alle ore 5 pom. furono scarcerati la Gisella Donarchae ed il Paolo Graziani.

E così il mistero di Verona rimane più mistero che mai.

— Noi non possiamo a meno di rallegrarci col *nostro* concittadino *tenente* Carlo Trivulzio per l'esito della procedura a suo riguardo, lieti che per lui abbia potuto rifulgere il sole della giustizia e trionfare la sua innocenza.

Truffatori condannati. Sporeni Antonio fu Francesco, d'anni 32, e Padovani Giovanni fu Nicolò, d'anni 34, entrambi da Udine, detenuti, imputati di parecchie truffe continuate, vennero condannati: il primo a mesi 2 e giorni 10 di reclusione e 120 lire di multa ed il secondo a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e 140 lire di multa.

IL PROCESSO METZ

ALLE ASSISE DI PADOVA

Udienza ant. del 31.

L'udienza s'apre coll'allontanamento di Maria Zago, cameriera dell'accusato. Il maresciallo Castronomo ammette di aver parlato sui fatti esposti intorno alle donne del Metz.

Luigia Pascotto altra cameriera di Metz, trovavasi in casa quando avvenne il famoso colloquio per la faccende della cavalla fra il Metz e udì il Mio che ritornò a insultare e ad ingiuriare il Metz.

Sulla strada vide (col chiaro della luna) un bastone ed un paio di zoccoli.

L'interrogatorio della Pascotto termina coll'ammettere che il Metz gridò tre volte: «Ti raccomando (o ti domando) la vita, son el to paron», poi aggiunge anche la parola: «lasseme, lasseme».

Umberto Venturini ricorda che recatosi per una perquisizione in casa Metz, le donne gli mostrarono un cappello, ove esse dicevano esservi tracce di una bastonata. La storia dello spino la imparò dai giornali.

Dott. Giacinto Speggiorin. Prima che il processo Metz dovesse venire portato dinanzi alle Assise di Treviso, fu sentito intorno alla faccenda dello spino. Non ricorda di avere mai sentito parlar di questo famoso spino.

De Luigi Barrea, giudice. Molto probabilmente fu lui che disse alle donne di casa Metz di portargli il cappello.

A proposito dello spino dichiara recisamente che allora non seppe nulla del medesimo.

Udienza pomeridiana.

La difesa chiede il rinvio.

Aperta l'udienza, l'avv. Indri chiede che il processo venga ripreso mercoledì e ciò per lasciare il tempo necessario di interrogare i testi da assumersi a domicilio. Si decide di riprendere il processo mercoledì venturo alle 0.30.

L'avv. Pagani Cesa chiede che siano fatte alcune domande al teste Giovanelli.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge la domanda della difesa.

Amalia Bruggina vedova Bartuzzi, è la matrigna del morto. La mattina del 7 settembre 1898 vide che il figliastro, in seguito alla percossa ricevuta la sera prima dal padrone, aveva una lividura sotto l'occhio.

Luigi Sute udì taluno consigliare il Mio ad andare dal Metz, per vendicarsi della percossa, ma il povero giovane ebbe a dire: «Non vado per farme copare».

Angelo Moretto è un altro dei giovanotti che fecero parte della comitiva. Neppur lui s'accorse che il Mio fosse rimasto indietro. Giacomo Mio non aveva in mano bastone.

Enrico Scantimburgo d'anni 14, aveva avuto ordine dal Metz, la sera del 7, di svegliarlo alla mattina dopo alle 4, per andare assieme all'uccellanda.

Caterina Pascotto la sera del 7 consegnò al padrone il bastone. Era proprio quello che vede sul tavolo.

Angelo Basso da Villalta di Chions, vide l'ammaccatura all'occhio del Mio prodotta da un calcio di un cavallo. Il Mio avrebbe espresso l'intenzione di vendicarsi. Anzi avrebbe pronunciato queste testuali parole: «Cossa doveva farme copar? Entro un mese e anca prima, el me la pagherà».

Santo Trevisan narra di aver mandata la figlia in casa Metz. Questi aveva delle cattive intenzioni. Allora la ragazza si mise a gridare e scappò.

Incidente rumoroso.

A questo punto Metz s'alza e facendo uscire il braccio dalla *gabbia* chiede di parlare. È pallidissimo.

Egli vuol far sapere che in paese il teste è conosciuto per *matto*. Descrive il teste come un individuo abietto. Narra che vendette la propria moglie per cento lire.

Teste. Queste sono cattiverie, sono calunnie!

Metz. No; questa xe la verità.

Teste. Tasi, tasi.

L'incidente è esaurito e viene introdotto il teste Primolo Luigi, il quale narra che quando passava dinanzi alla casa Metz, questi gli aizzava contro i cani, forse perchè non lo salutava.

In fine di seduta vengono sentiti i testi Breda Marco, Giuseppe Messon e Bernardo Calore, brigadiere dei carabinieri, che conferma il suo rapporto.

L'udienza è levata.

Carta geologico agraria del podere d'istruzione del R. Istituto Tecnico di Udine e dintorni. «Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana», del 28 marzo p. p., pubblica un secondo lavoro (il primo fu pubblicato l'anno scorso) sulle «Carte agronomiche del Friuli».

La prima parte riguardava specialmente il territorio di San Giorgio della

Richinvelda, e la seconda concerne una parte del territorio dei dintorni di Udine, dal lato sud-ovest, in cui è compreso il Podere d'istruzione del r. Istituto tecnico.

In questo lavoro riuscito splendidamente, collaborarono il prof. Achille Tellini, per la parte geologica; il prof. Zaccaria Bonomi, per la parte agraria; l'agrimensore-agronomo Giuseppe Gattolini, per i rilievi e i disegni topografici; il prof. G. Nallino e tutto il personale del laboratorio di chimica di questa r. Stazione agraria per le analisi dei terreni.

Teatro Sociale. Sabato sera abbiamo avuto l'ultima della *Fedora* dinanzi ad un pubblico affollato e scoltissimo. L'interpretazione, come sempre, fu ottima per parte di tutti; e applausi meritatissimi sempre tutti si ebbero e specialmente il bravo ed eletto tenore, squisitamente artista, cav. Lucignani, e la esimia sig. Amedea Santarelli, fiore di grazia ed artista nel più alto senso della parola.

Ieri sera poi abbiamo avuto la terza della *Manon* di Massenet col nuovo tenore cav. Angelo Brasi. Il teatro era splendido ed imponente: palchi, scanni, platea, galleria, tutto era gremito di pubblico sempre scelto ed intelligente.

In breve: l'esito fu splendido in tutto e per tutti; gli applausi e le ovazioni si susseguirono sempre.

Il tenore cav. Angelo Brasi conquistò presto le simpatie del pubblico che riconobbe ed apprezzò subito in lui la voce potente e tale che egli modula con vera arte, e seguendo tutti i vari momenti della passione.

Inutile poi è ripetere le lodi della sig. Santarelli che è una Manon seducente, piena di grazia e dalla voce soave, penetrante, melodiosamente insinuante. Vero e simpaticissimo artista sempre è il bravo baritono Giovanni Polese che mostra di aver egregiamente intuito la parte del Lescaut e che ha voce dolce e simpatica.

Benissimo anche l'egregio basso F. [illegible] Boesmi e gli altri tutti.

Un elogio speciale va tributato al maestro cav. Gaetano Cimini che meritatamente divide cogli artisti gli applausi del pubblico. Sempre bene anche i cori.

Ripetutamente applauditi furono: il duetto finale del primo atto (soprano e tenore), lo splendido quartetto dell'atto secondo (soprano, tenore e baritoni), l'a *solo* di Manon: « Ah si!... lo deggio!... » splendida pagina musicale cantata dalla Santarelli con arte squisita; e il duetto finale dell'atto secondo (soprano e tenore).

Una prolungata ovazione suscitò lo splendido finale dell'atto terzo di cui si vuole il *bis*, che non è concesso, mentre è concesso il *bis* dell'intermezzo musicale, fra i due quadri dell'atto stesso, suonato magistralmente dalla brava orchestra.

Applausi infine salutano ancora il mesto finale: « Tale è la storia di *Manon* Lescaut » che chiude quella soave e melodiosa elegia che è l'ultimo atto dell'opera dell'insigne maestro francese.

— Stasera riposo. Domani avremo la quarta della *Manon*. Ci si assicura che pochi ancora sono per domani i posti che rimangono disponibili. Ciò serva d'avviso a quanti non vogliono rimanere privi di una serata di vero godimento intellettuale.

— Mercoledì e giovedì V e VI rappresentazione. Venerdì riposo.

In settimana avremo poi la serata d'onore della esimia soprano, signorina Amedea Santarelli.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto, si darà: « Le ridicole 24 ore di comando di Arlecchino re dormendo ». Seguirà la replica del solo secondo atto dello spettacolo: « Roberto il diavolo ». Chiuderà il trattenimento il ballo nuovo: « Il trionfo di Cupido ».

Una buona lezione. Ieri sera alcuni coscritti per via Aquileia si divertivano ad apostrofare con certe parolaccie varie sartine, che incontravano, ma vennero anche per loro quelle del formaggio, come si suol dire. Erano a metà via ed era un bel pezzo che pedinavano due di esse dirigendo loro ogni sorta di improperi, ma arrivarono ad un punto, che una di esse stanca, si rivolse e lasciò cadere un potente schiaffo sulla faccia del più insolente. Fu quello schiaffo di tanto effetto, che quelli insolenti, mogi mogi, si squagliarono. Certo quella lezione avrà loro servito di norma per un'altra volta.

Cucina economica popolare di Udine. Lo scorso mese lo smercio diede il seguente risultato: Minestre 5562, ossi maiale 157, carne 93, pane 4180, *vino* 304, *verdura* 416, *formaggio* 10. Totale n. 10722 razioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di marzo 1900 alla stagionatura:

Greggie colli	n. 75	k. 7870
Trame	» 4	» 235
Organzini	» —	» —
Totale colli	n. 79	k. 8105

all'assaggio:

Greggio	n. 256
Lavorate	» —
Totale	n. 256

Un pesce d'aprile. Ci scrivono: « Pare impossibile! Gli orologi che pur dovrebbero sempre sapere che ora è, qualche volta sbagliano l'ora anche essi, ossia hanno anch'essi l'ora del...! Infatti a Tokio, città del Giappone (a chi la *tokia, la tokia* diceva Tonio nei *Promessi Sposi*) è successo un caso curioso a un orologiaio in occasione del primo aprile che anche laggiù viene subito dopo il 31 marzo.

Come si fa; è il destino: chi nasce in bene, chi nasce in male! Quell'orologiaio ricevette un invito dal sindaco di *Tokio*, sopra un bel pezzo di carta timbrata con cui lo si invitava a regolare l'orologio municipale, che, com'è costume di tutti gli orologi, compresi quelli municipali, si ostinano a non voler segnare un'ora credibile. L'orologiaio salì per ben tre volte le scale del Municipio, finchè alcuni amici pietosi lo avvertirono che l'orologio sarebbe continuato ad andare male anche senza il suo intervento, e che tutto si riduceva a un bel pesce d'aprile. Si riuscì così ad evitare guai maggiori; vi fu però gran rumore all'osteria della Colonna, una delle più frequentate di *Tokio*, e l'orologiaio non potè che maledire « l'ora del tempo e l'amara stagione! »

Alfa Beta.

Un nodo venuto al pettine. Nel mese di novembre del 1897, lo scalpellino Giuseppe Zambon, d'anni 58, da Udine, si trovava a Castelvenere. Un giorno, essendo a corto di quattrini, si recò dal padrone e affermando di averne avuto incarico da un compagno di lavoro, *si fece consegnare* l'importo di 21 corone. Commessa la truffa lo Zambon scomparve. In questi giorni il danneggiato seppe che l'infedele era giunto a Trieste, per cui si recò alla polizia a denunciarlo, e in seguito a ciò, l'ispettore degli agenti Schubert, procedette venerdì all'arresto dello Zambon.

Sabato il Tribunale di Trieste condannava lo Zambon a 5 giorni di arresto.

La condanna di un ladro. Cantarutti Luigi di *ignoti* d'anni 17, da Tricesimo, imputato di furto qualificato a danno di Linda Giovanni, venne condannato a 6 mesi di reclusione.

Assoluzione. Naborro Giacomo, d'ignoti, d'anni 12, da Gemona, imputato di furto qualificato, continuato a danno di Della Marina Antonio, venne assolto per non avor agito con discernimento.

Per schiamazzi. La scorsa notte furono dichiarati in contravvenzione per schiamazzi: Rubic Antonio di Luigi d'anni 18 bandaio; Pividori Alberto di Leonardo, d'anni 19 e Fontani Giovanni fu Carlo, d'anni 18, falegname, tutti tre da Udine.

Fervorino. Si rende noto essere oramai assodato che l'uso dell'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è una necessità imperiosa pegli anemici, pei nervosi, per le persone deboli di stomaco e per tutte le altre che soffrono d'inappetenza o di cattiva digestione.

Tali benefici vennero ripetutamente rilevati da indiscutibili autorità mediche, le quali dichiararono che per la sua efficacia, pel suo sapore gradevole e pel suo modo di preparazione è il migliore di tutti i tonici, ricostituenti e digestivi finora conosciuti, per cui ebbe l'onore di meritare *varie onorificenze* da renderlo maggiormente conosciuto ed accreditato anche all'Estero, ove è pure largamente prescritto ed usato.

Guardarsi dalle imitazioni, avvertendo che i soli ed unici preparatori dell'Amaro a base di Ferro-China-Rabarbaro sono i Fratelli Bareggi farmacisti ponte Torricelle Padova.

Bollettino dello Stato Civile

dal 25 al 31 marzo 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 17 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Verona, falegname, con Ermellina Framolini, setaiuola — Angelo Tamborno, operaio di ferriera, con Maria Michelutti, casalinga — Antonio Zanutel, falegname, con Italia Degano, seggiolaia — Leonardo Della Rossa, facchino, con Amalia Mariano, contadina — Ernesto Baldovini, agente di commercio, con Maria Fioritto, casalinga — Vincenzo Modotti, bracciante, con Ida Antonutti, serva — Domenico Bevilacqua, agente di commercio, con Teresa De Biasio, casalinga — Giuseppe Driussi, agente di commercio, con Teresa Villalta, casalinga — Pietro De Vit, agricoltore, con Luigia Degano, contadina — Antonio De Faccio, fornaio, con Rosa Melchior, casalinga — cav. Demetrio Salvo, tenente colonnello di cavalleria, con la contessa Teodolinda Sbruglio, agiata.

Matrimoni.

Giacomo Ermano, agente privato, con Maria Freschi, sarta — Mario Stringari, agente privato, con Maria Cressatti, civile — Luigi Roselli, possidente, con Leonora Toso, agiata.

Morti a domicilio.

Cav. Antonio di Gaspero fu Andrea, d'anni 60, maggiore nella riserva — Anna Fattori-Caserza fu Giov. Batt., d'anni 79, casalinga — Santa Persello di Adolfo, d'anni 5 — Margherita Rizzardi di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 6 — Luigia Bertuzzi-Sperzotti fu Giov. Batt., d'anni 65, civile — Enrico Feruglio di Ferruccio, di giorni 9 — Italico Michelazzi di Giulio, d'anni 5 e mesi 7 — Antonio Pozzo di Gaetano, di mesi 4 — Giuseppe Del Gobbo di Luigi, d'anni 1 e mesi 5 — Enrico Cilloni fu Achille, d'anni 47, conduttore ferroviario — Emma Cossettini di Vittorio, d'anni 2 — Maria Zuppelli-Pozzo fu Giacomo, d'anni 78, contadina — Galliano Gentilini di Saturnino, d'anni 1 e mesi 2 — Emma Foschiano di Giuseppe, di mesi — Artemia Zuccolo di Antonio, d'anni 2 e mesi 9 — Giorgio Mauro fu G. B., d'anni 67, pittore — Maria Zorzi-Casarsa fu Pietro, d'anni 69, contadina — Licinio Tulissi di Angelo, d'anni 1 e mesi 5 — Adelaide Ricobello di Carlo, di mesi 5 — Giulietta Baratto di Riccardo, di giorni 8 — Paola Quargnassi fu Giacomo, d'anni 43, setaiuola — Giuseppina Toselini di Pietro, d'anni 4 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Guglielmo Della Savia di Antonio, d'anni 42, bracciante — Santa Sguazzi-Panigutti di Giovanni, d'anni 21, contadina — Rosa Zaccani-Sabbadini fu G. B., d'anni 76, fruttivendola — Mattea Rotissa-Baratin fu Pietro, d'anni 74, contadina — Teresa Fadoni-Peroni fu Domenico, d'anni 61, casalinga — Maria Burroni di Cassiano, d'anni 6 e mesi 10 — Giuliana Liso di Antonio, d'anni 24, cucitrice.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Gremtti fu Sebastiano, d'anni 87, agricoltore.

Totale N. 30

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1900.

Attivo.

Cassa contanti	L.	27,205.52
Mutui e prestiti	»	5,517,845.34
Buoni del Tesoro	»	1,260,000.—
Valori pubblici	»	5,216,129.20
Prestiti sopra pegno e riporti	»	501,872.—
Conti correnti con garanzia	»	264,897.38
Cambiali in portafoglio	»	867,038.10
Conti correnti diversi	»	5,038.70
Ratine interessi non scaduti	»	210,856.12
Mobili	»	9,454.48
Crediti diversi	»	41,360.97
Depositi a cauzione	»	2,743,916.65
Depositi a custodia	»	1,636,269.02
Somma dell'Attivo	L.	18,291,953.48
Spese dell'esercizio in corso	»	30,407.02
Totale	L.	18,322,360.50

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 3/4 %	L.	2,786,491.72
Id. al portatore 3 %	»	8,824,993.36
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	658,760.82
Totale credito dei depositanti	L.	12,270,245.90
Interessi maturati sui depositi	»	93,242.20
Debiti diversi	»	24,393.18
Conto corrispondenti	»	81,047.82
Deposit. per depositi a cauzione	»	2,743,916.65
Deposit. per depositi a custodia	»	1,636,269.02
Somma il Passivo	L.	16,849,114.77
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	396,602.64
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	»	1,000,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	75,965.85
Somma a pareggio	L.	18,322,360.50

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di marzo 1900.

Lib. nom. emessi n. 19 dep. n. 92 p. L. 164,678.31
estinti » 16 rim. » 92 » 213,246.52
Id. al port. emessi n. 151 dep. » 706 p. l. 347,341.14
estinti » 157 rim. » 1042 » 462,796.81
Id. a p. risp. emessi n. 32 dep. » 479 p. l. 26,027.15
estinti » 34 rim. » 221 » 19,370.67

da primo gennaio a 31 marzo 1900.

Lib. nom. emes. n. 41 dep. n. 280 p. l. 362,979.75
estinti » 37 rim. » 338 » 830,276.05
Id. al por. emes. 491 dep. n. 2479 p. l. 1,122,009.02
estinti 448 rim. » 3487 » 1,366,267.03
Id. a p. ris. emessi 172 dep. n. 1764 p. l. 89,842.90
estinti 108 rim. » 798 » 60,439.63

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
- nominativi . . . . al 2 3/4 %;
- al portatore . . . . al 3 %;
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre agli anni 20 al 5 %;
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 3/4 %;
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 4 3/4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 3/4 %;
a credito al 3 1/4 %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 %.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Il negozio di cartoleria Marco Bardusco dal vecchio locale sito nel pianterreno del palazzo del Monte di pietà in Mercatovecchio, è trasportato in altro locale a pianterreno del palazzo stesso, e precisamente nell'angolo di Mercatovecchio e via del Monte.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.7	748.0	748.1	746.5
Umido relativo	66	53	47	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2 SE	calma	5 SE	4 SE
Term. centigr.	7.1	10.2	7.2	3.7

1	Temperatura	massima	12.0
		minima	3.8
		minima all'aperto	3.0
2	Temperatura	minima	2.0
		minima all'aperto	0.6

Tempo probabile:

Venti moderati Settentrionali al Nord, tra Sud e Ponente altrove; tempo discreto nell'alta Italia; vario sulle due isole, piovoso sul resto della penisola con qualche temporale, specialmente al centro.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Udienza ant. del 31.

Presiede Palberti vice-pres.

Si comincia alle ore 10.

Presidente *(vivi segni d'attenzione)*. Il Presidente della Camera m'incarica di rassegnare alla Camera le sue dimissioni.

L'ufficio di Presidenza della Camera sente il dovere di seguire le sorti del suo Presidente e rassegna anch'esso le sue dimissioni.

Spetta alla Camera di fissare la data delle nuove nomine.

Giolitti. Credo dovere di patriottismo fare un fervido appello alla concordia *(proteste a sinistra, rumori a destra)* affinchè il Parlamento possa riprendere i suoi doveri.

Questo triste periodo ci lascia un ammaestramento: che non è possibile governare un paese fuor delle vie della libertà *(bene)*.

Per primo atto di concordia, mando un reverente saluto a tutta la Presidenza *(vive approvazioni)*.

Pelloux propone che la nuova nomina avvenga lunedì.

Sacchi consente. L'Estrema Sinistra ha compiuto sinora un doloroso dovere.

Vollaro De Lieto propone che la seduta di lunedì cominci alle 15.

La Camera approva.

La seduta è tolta alle 10.10.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione.

Roma 2 — Si annunzia per la seduta d'oggi l'arrivo di molti deputati, tuttavia si crede che Colombo non otterrà il numero legale necessario di voti, onde non verrà eletto a presidente nel primo scrutinio.

Biancheri disapprova pubblicamente il contegno di Colombo.

Si parla di una proroga della Camera.

Estrazioni del regio Lotto

del 31 marzo 1900.

Venezia	27	47	11	80	31
Bari	5	54	12	78	29
Firenze	59	47	25	5	77
Milano	67	53	59	36	50
Napoli	1	45	27	38	82
Palermo	46	19	7	18	32
Roma	10	45	82	68	4
Torino	69	3	72	68	2

Bollettino della Borsa

UDINE 2 Aprile 1900.

Rendita	Mar. 31	Apr. 2
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.65	100.65
» 5 % fine mese	100.75	100.75
» 4 1/2 %	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » 4 1/2 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	910.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	737.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	543.—	543.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.90	106.90
Germania »	131.50	131.50
Londra »	26.93	26.93
Austria - Corone »	110.85	110.85
Napoleoni »	21.34	21.34
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.20	94.20

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA RIALTO, N. 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci — UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comodo trasbordo a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Aprile (Postale) **Regina Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

1 Maggio (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 4 Aprile 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze. Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società **Via Aquileja N. 94** ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e dolori di stomaco, acidità (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea o stitichezza), ed **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, impoveriscono il sangue, e danno quindi debolezza, snervatezza, ecc., e dilatazione di stomaco.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti, disonesti ed ingordi, danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, che costa **L. 1.50** e 8, più l'intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione sicura ed in breve tempo dall'**anemia**, la **clorosi** che danno *dolor di capo* e di *stomaco, debolezza, snervatezza, noja, voglia di piangere* e di *far nulla, nervosità*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile anche senza mito. *Astuccio* L. 2.50 (per posta L. 2.85).

Bromeleina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo liquore si allontana subito i **dolor di capo**, le **nevralgie**, l'**ipocondria**, la **spossatezza** intellettiva (causata da troppo studio) o fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un curto benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia* L. 2.

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente coll'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza**, **energia**, **gaiezza**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola* L. 2.50 (per posta L. 2.65).

I Capelli per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restare nel loro colore naturale, senza tinture od acque che si adoperano. Il rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* a quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che nutrisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontana da la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vendono in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tamboto, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di rendere di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Mirabelli — Pedulli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Bicci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati, che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 8 il flacone con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi devo ritenere che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà a sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est, lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19.1.'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori, che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgie ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16.1.'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed **anche** gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che ove bisogna ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non mi regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 23.12.'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,663. Laureana (Salerno) 12.1.'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore, che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela *anche* a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al joduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. joduro potassio, purissima soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi dalla importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — per l'Italia e di fr. 3 per l'Estero.

Depositari: Roma: Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano: Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo, S. Canciano — Ancona: Tedesco e Polignani — Bari: Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto: di Lecce; Olita — Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, G. Carlevario C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Ascuenaga 97 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco